



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 152

AEROPORTO CIVILE CANOVA DI TREVISO. LE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER EVITARE IMPATTI CON L'AVIFAUNA SONO SUFFICIENTI?

presentata il 16 giugno 2021 dai Consiglieri Zanoni, Bigon, Montanariello, Zottis, Guarda, Lorenzoni e Baldin

Premesso che con la DGR n. 2250 del 27/11/2014 “*ENAC - Aeroporto di Treviso “Antonio Canova” - Piano di Sviluppo Aeroportuale (2011-2030) - Comuni di localizzazione: Treviso e Quinto di Treviso (TV) - Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*” la Giunta regionale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul piano di sviluppo 2011-2030 dell'aeroporto di Treviso “*Antonio Canova*”. Nel 2019 ENAC ha ottenuto il parere tecnico positivo della Commissione nazionale VIA-VAS in merito alla proposta di *Masterplan 2030*.

Tenuto conto che:

- nel suddetto *Masterplan* si evidenzia che non sono state considerate le “*fonti attrattive*” di avifauna, come le numerose itticultore presenti nel Parco del Fiume Sile e che su questo aspetto le norme sulla sicurezza aerea, richiamate nella documentazione ENAC, EASA e dall'ICAO, sono categoriche (Cf. 38 pagine della *Circolare ENAC APT 01B del 23 dicembre 2011 - Procedure per la prevenzione dei rischi di impatto con volatili ed altra fauna selvatica (Wildlife Strike) negli aeroporti*; 40 pagine del documento *ENAC LG-2018/002 - Gestione del rischio Wildlife Strike nelle vicinanze degli aeroporti*; Capitolo 5 del *Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti-RCEA (“Rischio da impatto con volatili”)*);

- la relazione *ENAC/BSCI Wildlife Strike* del 2018 rileva che “*Il wildlife strike è infatti in costante aumento in tutto il mondo. Ciò è dovuto principalmente all'aumento progressivo del traffico aereo, ma anche all'incremento numerico di molte popolazioni di animali selvatici nel corso degli ultimi decenni*” (...) “*La maggior parte degli impatti tra aeromobili e fauna selvatica si verifica negli aeroporti e nelle loro immediate vicinanze, dove la quota di volo è relativamente bassa; gli uccelli infatti volano generalmente al di sotto dei 500 piedi di quota quando non sono in migrazione attiva. Il 70% degli eventi di wildlife strike*

avviene al di sotto dei 200 piedi di quota, l'85% al di sotto degli 800 piedi e oltre il 90% sotto i 2.000 piedi.”. Inoltre l'analisi del rischio riportata nella relazione rileva che nell'aeroporto di Treviso-Canova su 22.911 movimenti sono stati registrati 24 impatti totali, di cui 22 con volatili e 2 con altra fauna selvatica.

Ritenuto che, in relazione a quanto sopra riportato, sia ragionevole dubitare in merito alla conformità della certificazione aeroportuale.

I sottoscritti consiglieri

**chiedono all'Assessore regionale alle Infrastrutture
e all'Assessore regionale all'Ambiente**

se ritiene sufficienti le misure di sicurezza adottate per evitare impatti con l'avifauna, potenziale causa di disastro aereo.
